

# YACHTS

ITALIA

## ESCLUSIVO

**FALCON 115**  
**ALALUNGA 78**  
**APREA 60**

**PORTI**  
**VARAZZE IL PROGETTO**  
**DI AIMARO ISOLA**



**AL TIMONE**  
**AB YACHTS 78 - AZIMUT 62S**  
**ABACUS 61 - GOLDSTAR 540 - RIO 44 ART**

**DESIGNER**  
**LUIZ DE BASTO**

**INTERIOR DESIGNER**  
**CRISTIANO GATTO**

**E ANCORA...**  
**MIGRAZIONI MARTINI - CONSOLARO, CALAMARI - COMPONENTI**  
**BESENZONI - ALTRO DESIGNER THUN - DYNASTY I CAPASSO**

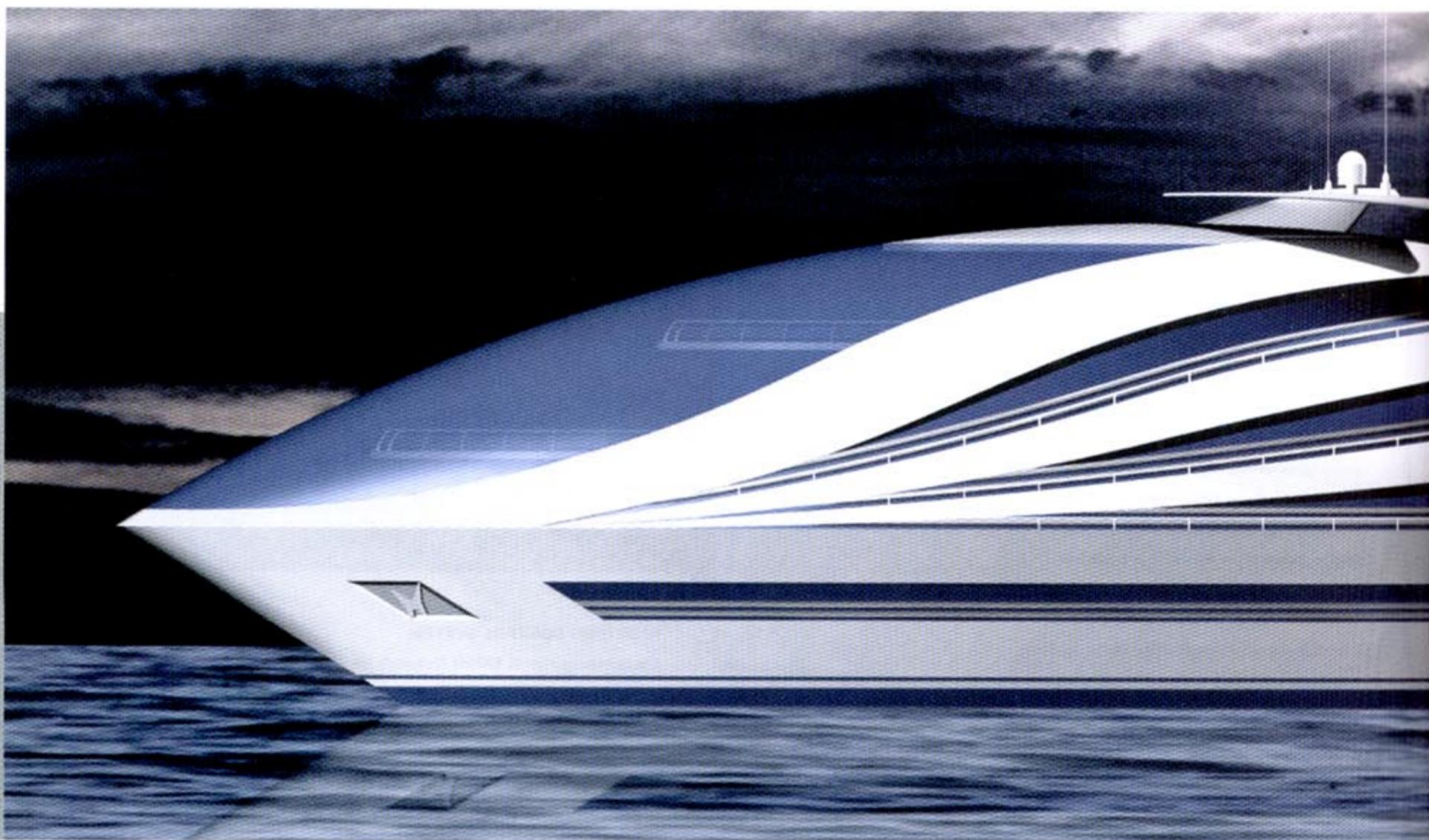
LuxMedia  
Group

ISSN 1824-4408



N° 11 - GIUGNO - LUGLIO - 8 € - BIMESTRALE

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P.  
D.L. 353/03 (conv. in L. 27.02.04, n. 46) Art. 1, c. 1



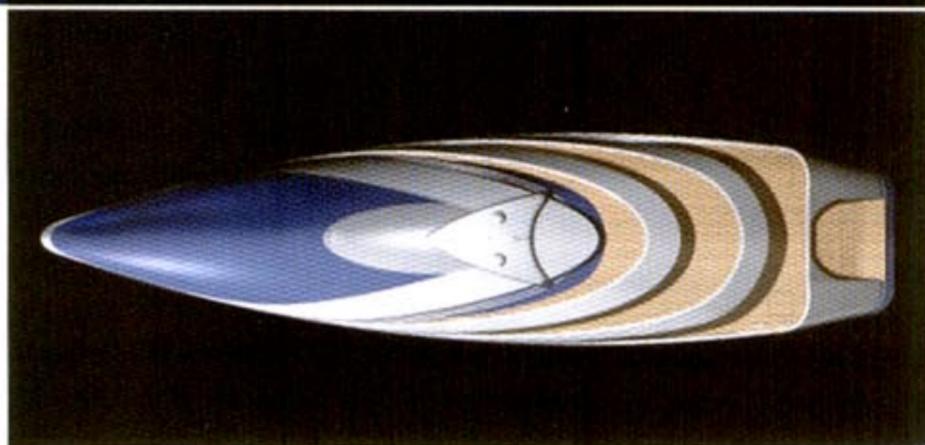
## POSEIDON 180 VETRATE SUL MARE

**LA RICHIESTA DEL CANTIERE AMERICANO  
BUGATTI YACHTS DI INVENTARE UN'IMBARCAZIONE  
ESCLUSIVA, AGGRESSIVA, MA CON UN CONCEPT  
FUORI "DALL'ORDINARIO" È STATA PIENAMENTE  
SODDISFATTA DALL'ARCHITETTO ROMANO GIANCARLO  
ZEMA CHE HA PROPOSTO UN SUPERYACHT  
DI 60 METRI COMPLETAMENTE IN ALLUMINIO LE CUI  
LINEE RICORDANO L'ARCHITETTURA FUTURIBILE  
DELLO STREAMLINE. DI CRISTINA GIUNTOLI**

Il Poseidon 180 è un progetto alle forme avveniristiche e molto coraggiose volute dal cantiere americano Bugatti Yachts e commissionato all'architetto Giancarlo Zema titolare dello studio omonimo Giancarlo Zema Design Group. L'exterior design è caratterizzato da un inusuale andamento a onda dei tre ponti i quali, abbandonate le tradizionali falchette che corrono parallelamente alla linea di galleggiamento, si sviluppano su tre diversi livelli lungo una rampa inclinata che permette di "percorrere" la barca in tutta la sua lunghezza, senza mai salire né scendere.

I percorsi diretti di salita e discesa sono situati unicamente all'interno, raggruppati in appositi blocchi scala e ascensori. I percorsi esterni offrono affacci sul mare sempre diversi e inusuali, anche grazie alla particolare doppia superficie curva delle falchette che trasforma i ponti in superfici complesse, curve in ogni punto. Internamente va da sé, che i ponti mantengono la loro orizzontalità. La volontà di "rompere le idee tradizionali di superyacht" si evince in particolar modo dall'enorme superficie vetrata che avvolge completamente la terminazione a prora della tuga. Là dove generalmente sono collocate lunghe finestrate a nastro che garantiscono ottima visibilità ai locali di comando si generano ponti a sbalzo che diventano vere terrazze, coperte, sul mare dove trovano posto i grandi saloni. "Il sistema strutturale utilizzato per il fissaggio delle grandi vetrate è analogo a quello usato da Norman Foster per la City Hall di Londra" – spiega Giancarlo Zema – "e la funzione portante è affidata a una struttura in acciaio posta all'interno".

Di convenzionale tutti i progetti firmati da Giancarlo Zema hanno davve-



ro poco, infatti, l'interesse principale dello studio è rivolto alla progettazione di strutture architettoniche semisommerse e case galleggianti, con chiari riferimenti a linee organiche e biomorfe. L'architetto tiene a sottolineare la propria esperienza in questo ambito che ha portato Bugatti Yachts a rivolgersi allo studio romano dopo aver visto il progetto del Trilobis 65, uno yacht di venti metri ideato per le viste sottomarine di atolli e parchi marini. La sperimentazione è sicuramente il fil rouge dei vari progetti Zema, nel Trilobis, infatti, è stato studiato un sistema di propulsione elettrica con celle a combustione di idrogeno che produce come materiale di scarto acqua potabile. Peccato, che le vetrate del Poseidon non siano elettrocromiche come nel Trilobis, dove è possibile variare la loro opacità, sia automaticamente che manualmente, in base al grado di insolazione esterna allo yacht. Indubbiamente un superyacht di 60 metri nato per raggiungere elevate velocità deve sempre fare i conti con i pesi per contenere al massimo il dislocamento. I due motori a turbina, in dotazione, della Bugatti Marine e la propulsione a idrogetto dovranno spingere questo palazzo galleggiante fino a 40 nodi di velocità e valutate le capacità dei serbatoi di combustibile (185.000 litri) e di acqua (68.000 litri), ogni peso superfluo è stato opportunamente eliminato. Le dimensioni, il baglio massimo di 12 metri, la forma quasi completamente wide body delle sezioni trasversali danno un'idea dei volumi interni che potrà offrire il Poseidon, mentre le quindici persone di equipaggio per i dodici passeggeri, sono indicative del livello di servizio e del comfort che sarà assicurato a bordo. Gli interni e tutta l'ingegnerizzazione sono uni-

camente materia del cantiere, che ha incaricato l'interior designer John F. Rodrigues di seguire le scelte decorative e curare il layout interno.

Il tema dominante dell'exterior design del Poseidon è il vetro, le grandi vetrate a doppia curvatura si ritrovano anche a poppa a chiusura di ciascun ponte, garantendo un costante e pur diverso contatto visivo con il mare. Il paesaggio è il vero protagonista di questo progetto, se per un attimo immaginiamo di essere all'interno, è come trovarsi dentro un'architettura navigante che priva di punti di riferimento fissi vuole continuamente rapportarsi con l'ambiente esterno.

Resta a questo punto solo di attendere il varo per scoprire quali sistemi verranno utilizzati per ombreggiare gli interni, regolare la luce diretta del sole e climatizzare gli ambienti per evitare sconvenienti effetti serra. Nel frattempo è consigliabile continuare a navigare nel sito dello Studio Zema che è davvero ricco di numerose architetture inconsuete e interessanti: [www.giancarlozema.com](http://www.giancarlozema.com)